

## NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

L.R. 52/91 art. 3, art. 51 - L.R. 3/99 art. 3

### Piano territoriale infraregionale

13.1

PROGETTO

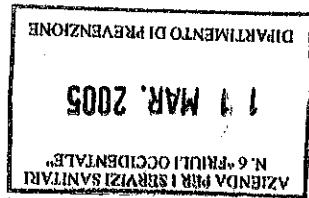
settembre 2003

MANAGO, MEDUNO, MONTEREALE VACCELLINA, CLAUT, CIMOLAIIS, ERTO E CASSO

Indicazioni per le superfici a verde  
Allegato alle norme di attuazione

Incaricati: architetto Giampiero Calligaro - architetto Carlo Saccchi

Studio a cura del dott. Giovanni Pollastri

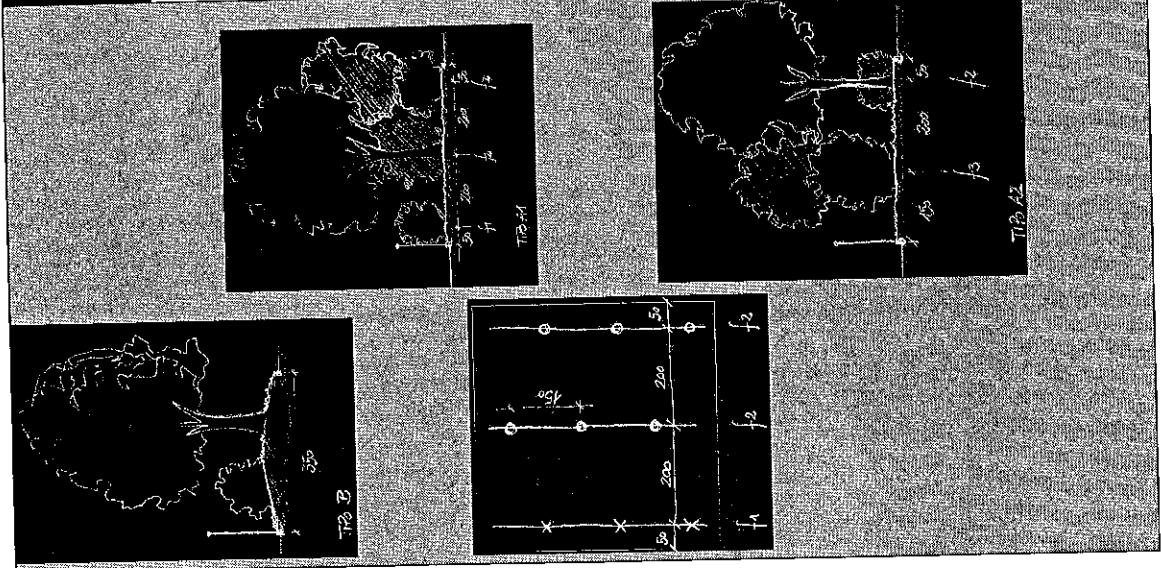


# ALLEGATO 1 - INDICAZIONI PER LE SUPERFICI A VERDE

## di Maniago, Meduno, Montereale.

L'insieme di queste indicazioni vale per la realizzazione del verde all'interno delle zone industriali.  
Ciò allo scopo di dare unitarietà, armonia e coerenza al tutto rendendo l'insieme più piacevole e di minor impatto paesaggistico rispetto al territorio esterno. Questo genererà, senza dubbi, un maggior grado di accettazione dell'opera da parte della popolazione locale ed un miglior livello di vivibilità per coloro che passeranno gran parte della loro esistenza all'interno, lavorandoci.  
Le scelte progettuali sono state operate nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 892-899 del C.C.

- | Indice | 1-Indicazioni generali (ed esplicazione delle schede) | II  |
|--------|---|-----|
|        | 2-Indicazioni per le superfici a verde privato        | III |
|        | 3-Indicazioni per le superfici a verde pubblico       | IX  |



## 1-INDICAZIONI GENERALI ed espli**catione delle schede**

<b>Modalità d'impianto</b>	Sono indicate le modalità con cui realizzare i diversi schemi compositivi del verde, secondo i parametri di densità o sesto. Laddove prevale un'indicazione di densità (es. 333 pianta ogni 1000 mq) si intende che questa è la quantità da utilizzare nelle singole aree (rappresentata, ovviamente, alla superficie interessata), ma che la distribuzione non deve intendersi rigidamente intesa nel modulo geometrico di $1,5 \times 2\text{m}$ che genera la densità di $333/1000 \text{ mq}$ , ma si possono scegliere delle zone più dense ed altre meno a seconda delle volontà progettuali, mantenendo la quantità di piante calcolata. Nei casi del tipo B, viene ammessa l'opzione di lasciare dei varchi alla continuità della schermatura in modo da lasciare aperta la possibilità di una composizione più creativa delle aree verdi che si interpongono tra la strada e le facciate degli edifici. Vengono anche date indicazioni sulla pacciamatura e sui tutoraggi al fine di agevolare l'accrescimento in sicurezza delle piante nei primi anni di sviluppo. In tutte le aree è previsto l'utilizzo di una miscela erbosa a prevalenza di graminacee
<b>Composizione</b>	Vengono indicate le specie da utilizzare nella realizzazione dello schema. In genere la possibilità di utilizzare specie differenti è negata. Ciò al fine di garantire, di volta in volta, gli obiettivi progettuali di schermatura e di omogeneità compositiva. Per ogni specie è riportata una percentuale. Dati i problemi, che possono verificarsi, di reperibilità del materiale vegetale, è ammesso l'utilizzo di una specie arborea ed una arbustiva in meno rispetto ad ogni singola lista. Il rapporto arboree ed arbustive non può essere variato. Il calcolo del numero di piante è riportato per esempi di 50 m o per moduli a seconda dei casi. Il numero è arrotondato per eccesso.
<b>Note</b>	In questo settore si segnalano i casi e le eccezioni che di volta in volta si presentano nell'applicazione del modello.

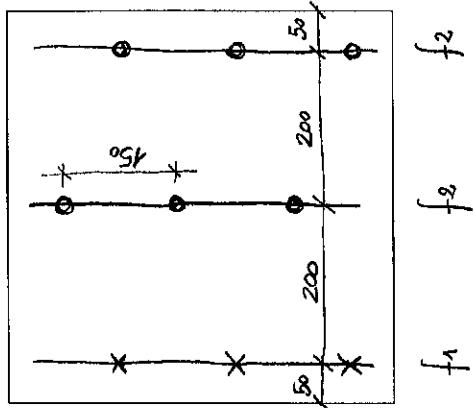
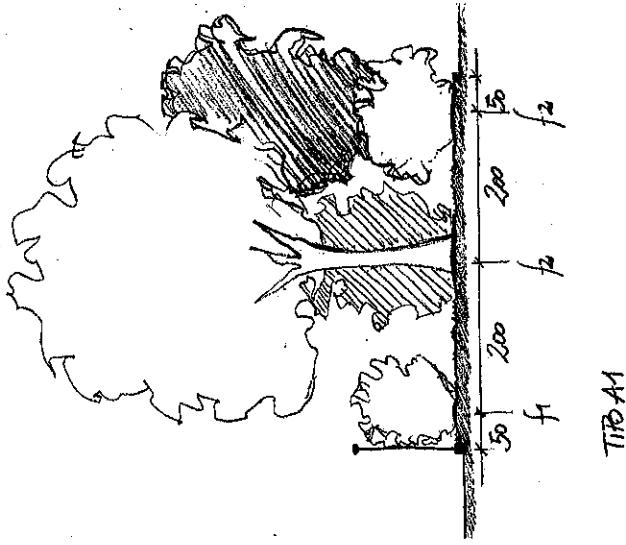
*altre indicazioni:*

- ☒ **ACCORPAMENTI DI LOTTI:** nel caso di acquisto di lotti contigui al fine di trasformarli in un'unica unità funzionale, la quota di verde sarà quella complessiva di quelli singoli.
- ☒ **STEPPI E BOSCHETTE ESISTENTI:** In alcuni lotti sono state mantenute alcune siepi, specialmente nei casi di maggiore valore ed utilità. In questo modo, oltre a garantire già una quota di verde migliore di quanto si potrebbe ricreare comprando le piante da un vivaista, si ottiene una fonte di seme di specie naturali ed autoctone non in commercio che, nel tempo, andrà ad arricchire i nuovi impianti nelle aree verdi all'interno dei lotti.

## 2-INDICAZIONI PER LE SUPERFICI A VERDE PRIVATO

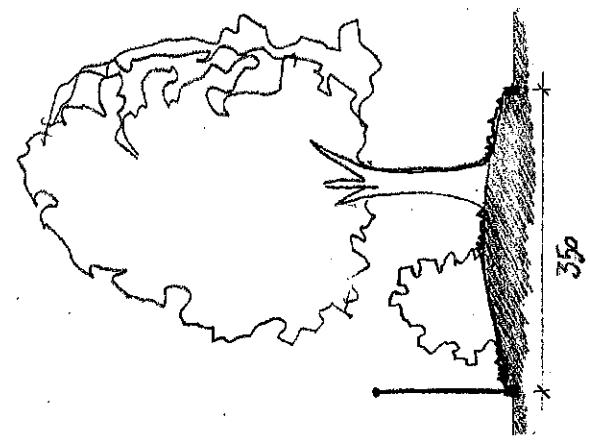
	<p>I contenuti delle presenti schede sono stati volutamente descritti in modo dettagliato allo scopo di fornire uno strumento immediatamente fruibile da parte del privato che va ad occupare il lotto. In particolare vengono descritti 2 tipi costitutivi la fascia boschata esterna (utile allo scopo di separare visivamente i lotti dall'area agricola e contribuire a trattenere polveri, particolati e rifiuti sciolti vari), la sbarriatura leggera fronte strada e altre. La rigidità nell'utilizzo di specie autoctone è stata scelta per garantire un'omogeneità percettiva dall'esterno dell'area.</p>	<p>Indice</p> <p><b>Tipo A1</b> <b>Tipo A2</b> <b>Tipo B</b> <b>Tipo D</b> <b>Tipo E</b></p> <p><b>IV</b> <b>V</b> <b>VI</b> <b>VII</b> <b>VIII</b></p>	<p>III</p>
--	--	---	------------

TIPO A1	FASCIA BOSCARA (largh. 5m) <i>Stepe a composizione e struttura naturali/forme allo scopo di formare uno schermo visivo omogeneo, compatto e paesaggisticamente gradevole utile alla trattenuta delle polveri</i>																																
<b>Modalità d'impianto</b>	Dovrà essere realizzata mediante la costituzione di un triplo filare (di cui uno diverso e due uguali). Il primo, lungo il confine esterno, costituito esclusivamente da esemplari di specie arbustive autoctone messe a dimora con un sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f1), il secondo ed il terzo costituiti da esemplari di specie arboree ed arbustive autoctone con sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f2). I tre filari saranno distanti 200 cm tra di loro e 50 cm dai confini secondo lo schema allegato. Ogni filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 1 mm minimo. Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda. Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm. Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate. Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate. Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.																																
<b>Composizione (per 50 m)</b>	<p><b>Tipo f1:</b></p> <table> <tr><td>arbustive (100%) – 33 piante</td><td></td></tr> <tr><td><i>Cornus mas</i></td><td>10%</td></tr> <tr><td><i>Crataegus monogyna</i></td><td>20%</td></tr> <tr><td><i>Euonymus europaeus</i></td><td>10%</td></tr> <tr><td><i>Frangula alnus</i></td><td>10%</td></tr> <tr><td><i>Prunus spinosa</i></td><td>20%</td></tr> <tr><td><i>Rosa canina</i></td><td>20%</td></tr> <tr><td><i>Viburnum opulus</i></td><td>10%</td></tr> </table> <p><b>Tipo f2 (2 filari):</b></p> <table> <tr><td>arbustive (50%) – 17x2=33 piante</td><td></td></tr> <tr><td><i>Cornus mas</i></td><td>10%</td></tr> <tr><td><i>Crataegus monogyna</i></td><td>20%</td></tr> <tr><td><i>Euonymus europaeus</i></td><td>10%</td></tr> <tr><td><i>Frangula alnus</i></td><td>10%</td></tr> <tr><td><i>Prunus spinosa</i></td><td>20%</td></tr> <tr><td><i>Rosa canina</i></td><td>20%</td></tr> <tr><td><i>Viburnum opulus</i></td><td>10%</td></tr> </table>	arbustive (100%) – 33 piante		<i>Cornus mas</i>	10%	<i>Crataegus monogyna</i>	20%	<i>Euonymus europaeus</i>	10%	<i>Frangula alnus</i>	10%	<i>Prunus spinosa</i>	20%	<i>Rosa canina</i>	20%	<i>Viburnum opulus</i>	10%	arbustive (50%) – 17x2=33 piante		<i>Cornus mas</i>	10%	<i>Crataegus monogyna</i>	20%	<i>Euonymus europaeus</i>	10%	<i>Frangula alnus</i>	10%	<i>Prunus spinosa</i>	20%	<i>Rosa canina</i>	20%	<i>Viburnum opulus</i>	10%
arbustive (100%) – 33 piante																																	
<i>Cornus mas</i>	10%																																
<i>Crataegus monogyna</i>	20%																																
<i>Euonymus europaeus</i>	10%																																
<i>Frangula alnus</i>	10%																																
<i>Prunus spinosa</i>	20%																																
<i>Rosa canina</i>	20%																																
<i>Viburnum opulus</i>	10%																																
arbustive (50%) – 17x2=33 piante																																	
<i>Cornus mas</i>	10%																																
<i>Crataegus monogyna</i>	20%																																
<i>Euonymus europaeus</i>	10%																																
<i>Frangula alnus</i>	10%																																
<i>Prunus spinosa</i>	20%																																
<i>Rosa canina</i>	20%																																
<i>Viburnum opulus</i>	10%																																
<b>Note</b>	L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trasplanto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.																																



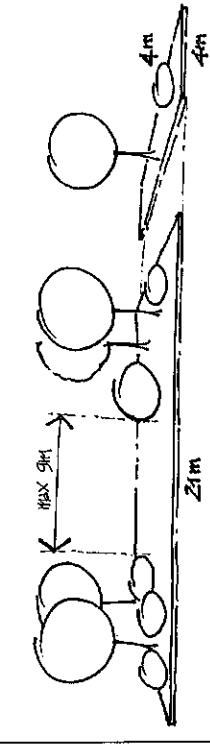


TIPO B		SCHERMATURA LEGGERA fronte strada (largh. min 3,5m)		
<b>Modalità d'impianto</b>		<p><i>Fascia arborata ornamentale allo scopo di mascherare le strutture edili pur garantendo un'adeguata permeabilità visiva, utile all'identificazione della struttura produttiva.</i></p> <p>Dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di una mescolanza di esemplari arborei ed arbustivi secondo la composizione sotto-indicata, per una larghezza minima di 3,50 m. Il profilo del terreno all'interno dell'area dovrà essere dolcemente a schiena d'asino o ondulato irregolarmente con altezza al colmo di 40-50 cm.</p> <p>La densità media d'impianto dovrà essere di 110 piante ogni 1000mq. La disposizione potrà essere variata a seconda delle esigenze, ma le interruzioni di continuità non potranno essere superiori ai 9 metri.</p> <p>In pratica la disposizione delle piante potrà oscillare tra le situazioni limite rappresentate dal tipo 1 e il tipo 2 (in figura), assumendo ogni distribuzione intermedia (Vd. Esempio).</p> <p>La presenza di accessi carrabili va scorporata dal calcolo delle superficie verde e, pertanto, la dimensione massima di 9 m proposta per i varchi visivi non si applica per gli accessi carrabili.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'implanto minima di 40 cm, quelli arborei di 300 cm, in vaso, zolla o radice nuda.</p> <p>Ogni pianta arbustiva dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm e di disco pacchiamante di dimensioni non inferiori ai 40 cm, mentre ogni pianta arborea dovrà essere dotata di palo tutore adeguato.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Tutta l'area dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>		
<b>Composizione (per 50 m)</b>		<b>arbustive (50%) – 10 piante</b>	<b>arboree (50%) – 10 piante</b>	
		<i>Berberis darwinii</i> 10% <i>Crataegus monogyna</i> 20% <i>Prunus spinosa</i> 20% <i>Pyracantha coccinea</i> 20% <i>Spiraea x vanhouttei</i> 10% <i>Viburnum opulus</i> 20%	<i>Acer campestre</i> 15% <i>Fraxinus ornus</i> 20% <i>Ostrya carpinifolia</i> 20% <i>Prunus avium</i> 10% <i>Quercus pubescens</i> 20% <i>Tilia platyphyllos</i> 15%	
<b>Note</b>		<p>L'utilizzo del disco pacchiamante e della canna segnaposto ha lo scopo di rendere più agevole l'operazione di taglio dell'erba intorno alle piantine arbustive preservandole da tagli accidentali. Inoltre, nel caso, probabile per le zone produttive, in cui non vengano effettuate cure culturali, tutelerebbe la pianta dal venire soffocata dalle erbacee.</p> <p><b>Esempio:</b> In un lotto, il fronte strada, escluso l'ingresso, conta due particelle a verde larghe 21 e 4 m rispettivamente e profonde 4 m (&gt;3,5 m). Nel complesso esse contano 100 mq di superficie. Poiché su questa zona si applica il tipo B devo piantare piante per una densità complessiva di 110 piante/ 1000 mq, ovvero 11 piante per 100 mq. Grossomodo scelgo di piantare 6 arbusti e 5 alberi (circa 50% e 50%) delle liste della scheda. La distribuzione delle piante potrà essere sia quella omogenea che quella disomogenea o ancora qualcosa di intermedio a mia scelta, purché si creino varchi visivi di un massimo di 9m.</p>		



**Tipo B**

distribuzione omogenea - 11 piante  
(densità: 110 piante / 1000 mq)



distribuzione disomogenea - 11 piante  
(densità: 110 piante / 1000 mq)

TIPO D	PRATI ARBORATI CON MACCHIE ARBUSTIVE <i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle zone aperte con funzione prevalente di tipo estetico</i>
<b>Modalità di progettazione</b>	<p>Dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di una mescolanza di esemplari arborei ed arbustivi secondo la composizione sotto-indicata. Il profilo del terreno all'interno dell'area potrà essere ondulato irregolarmente con altezza al colmo di 40-50 cm.</p> <p>La densità media d'impianto dovrà essere di 110 piante ogni 1000mq. La disposizione potrà essere variata a seconda delle esigenze, raggruppando a piacere gli esemplari.</p> <p>Ogni pianta arborea dovrà essere dotata di palo tutore adeguato.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>

<b>Composizione (per 150 mq)</b>	arbustive (50%) – 10 piante	arboree (50%) – 10 piante
	<i>Berberis darwinii</i>	10%
	<i>Crataegus monogyna</i>	20%
	<i>Prunus spinosa</i>	20%
	<i>Pyracantha coccinea</i>	20%
	<i>Spiraea x vanhouttei</i>	10%
	<i>Viburnum opulus</i>	20%

<b>Composizione (per 150 mq)</b>	arbustive (50%) – 10 piante	arboree (50%) – 10 piante
	<i>Acer campestre</i>	10%
	<i>Fraxinus ornus</i>	20%
	<i>Ostrya carpinifolia</i>	20%
	<i>Prunus avium</i>	10%
	<i>Quercus pubescens</i>	20%
	<i>Quercus petrea</i>	10%
	<i>Tilia platyphyllos</i>	10%

TIPO E	PRATI
	<i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle zone aperte con funzione prevalente di copertura vegetale temporanea</i>
<b>Modalità di progettazione</b>	Dovrà essere realizzata mediante la realizzazione di un tappeto erboso utilizzando una miscela costituita esclusivamente da graminacee ( non in miscela con leguminose), nelle quantità di seme opportune.

**3-INDICAZIONI PER LE SUPERFICI A VERDE PUBBLICO**

	<b>Indice</b>	<b>Tipo A2</b> <b>Tipo A2</b> <b>Tipo A7</b> <b>Tipo C1</b> <b>Tipo C2</b> <b>Tipo D</b> <b>Tipo E</b> <b>Tipo F</b> <b>Tipo G</b>	<b>X</b> <b>XI</b> <b>XII</b> <b>XIII</b> <b>XIV</b> <b>XV</b> <b>XVI</b> <b>XVII</b> <b>XVIII</b>

**TIPO A1**
**FASCIA BOSCATA (largh. 5m)**

*Siepe a composizione e struttura naturaliforme allo scopo di formare uno schermo visivo omogeneo, compatto e paesaggisticamente gradevole utile alla trattatura delle polveri*

**Modalità d'impianto** Dovrà essere realizzata mediante la costituzione di un triplo filare (di cui uno diverso e due uguali). Il primo, lungo il confine esterno, costituito esclusivamente da esemplari di specie arbustive autoctone messi a dimora con un sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f1), il secondo ed il terzo costituiti da esemplari di specie arboree ed arbustive autoctone con sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f2). I tre filari saranno distanti 200 cm tra di loro e 50 cm dai confini secondo lo schema allegato. Ogni filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 1 mm minimo. Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.

Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm.

Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate. Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.

**Composizione  
(per 50 m)**

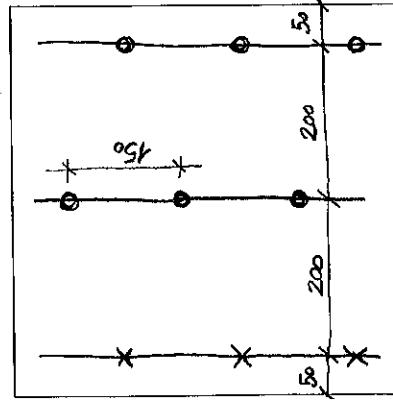
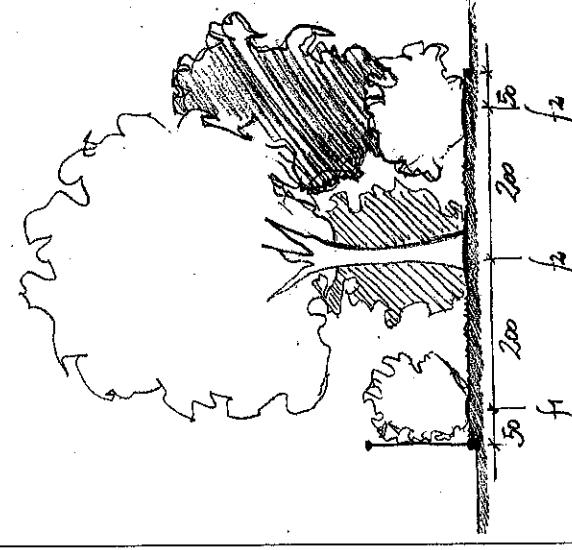
Tipo f1:	arbustive (100%) – 33 piante	10%
<i>Cornus mas</i>	20%	
<i>Crataegus monogyna</i>	10%	
<i>Euonymus europaeus</i>	10%	
<i>Frangula alnus</i>	20%	
<i>Prunus spinosa</i>	20%	
<i>Rosa canina</i>	20%	
<i>Viburnum opulus</i>	10%	

Tipo f2 (2 filari):	arbustive (50%) – 17x2=33 piante	10%
<i>Cornus mas</i>	20%	
<i>Crataegus monogyna</i>	10%	
<i>Euonymus europaeus</i>	10%	
<i>Frangula alnus</i>	10%	
<i>Prunus spinosa</i>	20%	
<i>Rosa canina</i>	20%	
<i>Viburnum opulus</i>	10%	

**Note**

L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.



**TIPO A2****FASCIA BOSCATA (largh. 4m)**

*Stepe a composizione e struttura naturalfiforme allo scopo di formare uno schermo visivo compatto e paesaggisticamente gradevole.*

**Modalità d'impianto**

Dovrà essere realizzata mediante la costituzione di un doppio filare (diversi tra loro). Il primo, lungo il confine esterno, costituito da esemplari di specie arbustive e piccolo-arboree autoctone messi a dimora con un sesto intrafilare di 150 cm (filiare tipo f3), il secondo costituito da esemplari di specie arboree ed arbustive autoctone con sesto intrafilare di 150 cm (filiare tipo f2). La distanza del primo (f3) dal confine esterno dovrà essere di 150 cm, del secondo dal primo di 200 cm. Ogni filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 0,80 mm minimo. Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.

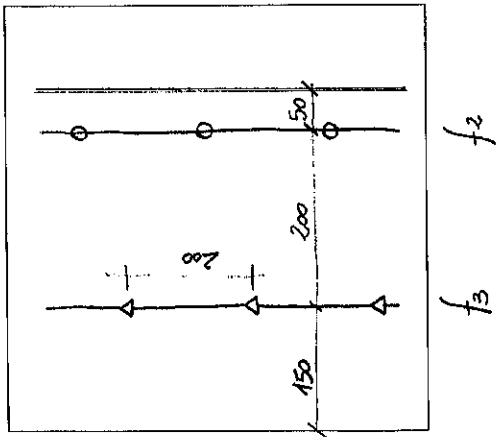
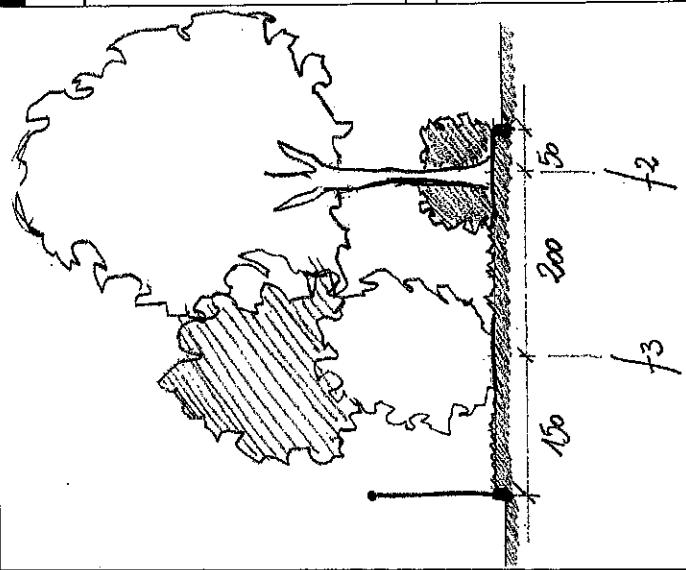
Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm. Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.

Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.

<b>Composizione (per 50 m)</b>	<b>Tipo f2:</b> arbustive (50%) – 17 piante	<b>Tipo f3:</b> arbustive (50%) – 17 piante
<i>Cornus mas</i>	10%	10%
<i>Crataegus monogyna</i>	20%	20%
<i>Euonymus europaeus</i>	10%	10%
<i>Frangula alnus</i>	10%	10%
<i>Prunus spinosa</i>	20%	20%
<i>Rosa canina</i>	20%	20%
<i>Viburnum opulus</i>	10%	10%

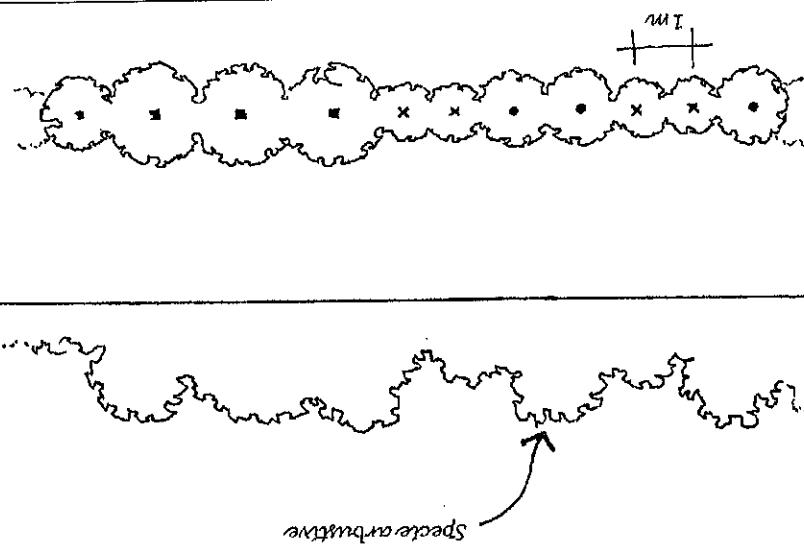
<b>Tipo f2:</b> arbustive (50%) – 17 piante	<b>Tipo f3:</b> arbustive (50%) – 17 piante
<i>Acer campestre</i>	10%
<i>Fraxinus ornus</i>	20%
<i>Ostrya carpinifolia</i>	10%
<i>Prunus avium</i>	10%
<i>Quercus petrea</i>	10%
<i>Quercus pubescens</i>	20%
<i>Tilia platyphyllos</i>	10%

L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.

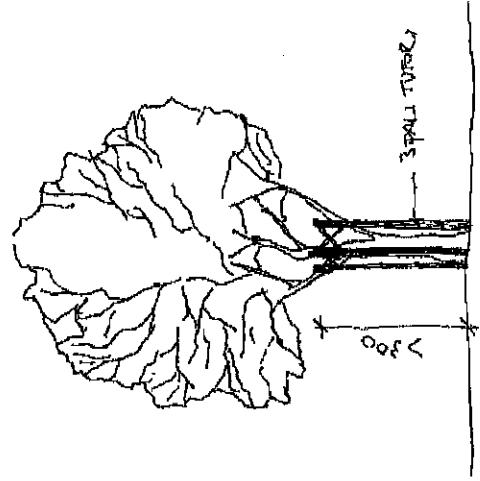
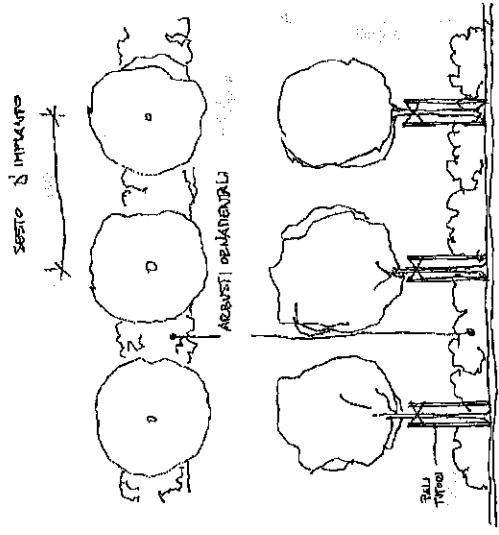


**TIPO A7**

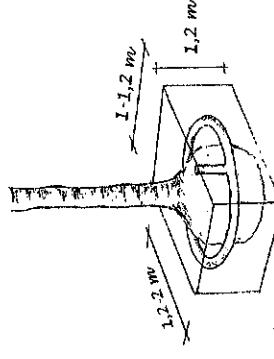
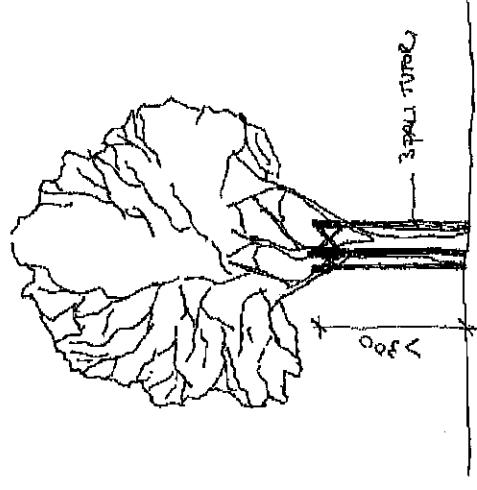
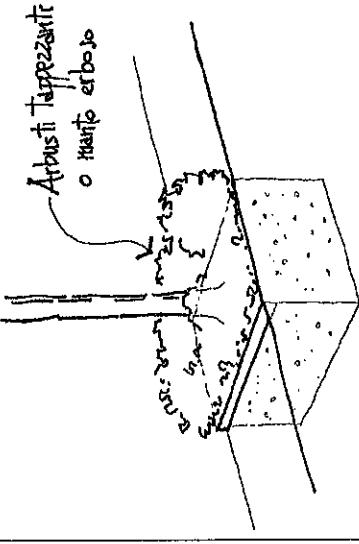
<b>SIEPE ARBUSTIVA NATURALIFORME</b>																									
	<i>Fascia arboreo-arbustiva allo scopo di mascherare le strutture edili pur garantendo un'adeguata permeabilità visiva, utile all'identificazione della struttura produttiva</i>																								
<b>Modalità d'impianto</b>	<p>Dovrà essere realizzata mediante la costruzione di una fascia vegetata costituita da specie arbustive autoctone distribuite secondo una fila diritta o leggermente sfalsata e con sesti regolari intrafila di 100 cm.</p> <p>Il filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 1 mm minimo.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.</p> <p>Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 120 cm.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.</p> <p>Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>																								
<b>Composizione</b> <b>(per 50 m)</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>arbustive (35%) – 50 piante</th> <th></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Cornus mas</i></td><td>10%</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Crataegus monogyna</i></td><td>20%</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Euonymus europaeus</i></td><td>10%</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Frangula alnus</i></td><td>10%</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Prunus spinosa</i></td><td>20%</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Rosa canina</i></td><td>20%</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Viburnum opulus</i></td><td>10%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		arbustive (35%) – 50 piante		<i>Cornus mas</i>	10%		<i>Crataegus monogyna</i>	20%		<i>Euonymus europaeus</i>	10%		<i>Frangula alnus</i>	10%		<i>Prunus spinosa</i>	20%		<i>Rosa canina</i>	20%		<i>Viburnum opulus</i>	10%	
	arbustive (35%) – 50 piante																								
<i>Cornus mas</i>	10%																								
<i>Crataegus monogyna</i>	20%																								
<i>Euonymus europaeus</i>	10%																								
<i>Frangula alnus</i>	10%																								
<i>Prunus spinosa</i>	20%																								
<i>Rosa canina</i>	20%																								
<i>Viburnum opulus</i>	10%																								
<b>Note</b>	<p>L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedoclimatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.</p>																								



TIPO C1                    VIALE ALBERATO CONTINUO	
<i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle aiuole e dei filari nelle aree di parcheggio e lungo la viabilità interna dell'area</i>	
<b>Alberature</b>	Ovunque sia utile e vi siano i presupposti tecnici (distanze, spazio per la zolla,...) dovranno essere preferite alberature alle sole aiuole arbustive. In caso di disposizione a filare essi avranno sesti d'impianto compresi tra i 4 ed 15 m a seconda della grandezza a maturità delle specie utilizzate (come sotto indicati). Allo scopo devono essere impiegate le specie sotto riportate. Ogni pianta dovrà essere dotata di un supporto di tutoraggio costituito da tre pali, di almeno 300 cm, infissi ed uniti da traversi.
<b>Aiuole tappezzanti</b>	Al di sotto delle alberature, o nelle zone prive di esse, dove non sia esplicitamente necessaria una copertura superficiale con tappeto erboso, è preferibile l'utilizzo di aiuole di arbusti tappezzanti messi a dimora con opportuna pacciamatura in telo plastico intrecciato. Tali aiuole dovranno venire preferibilmente realizzate con le specie sotto riportate e nelle densità congrue per ottenere l'effetto tappezzante.



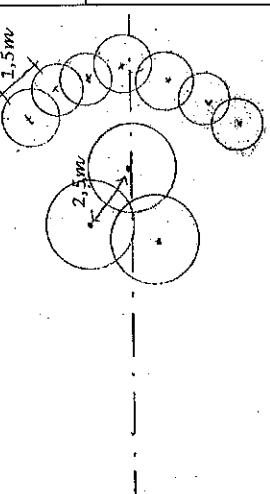
TIPO C2	PIAZZOLE ALBERATE	Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle aiuole e dei filari nelle aree di parcheggio e lungo la viabilità interna dell'area
<b>Alberature</b>	<p>Ovunque sia utile e vi siano i presupposti tecnici (distanze, spazio per la zolla,...) dovranno essere preferite alberature alle sole aiuole arbustive.</p> <p>In caso di disposizione a filare essi avranno sesti d'impianto compresi tra i 4 ed 15 m a seconda della grandezza a maturità delle specie utilizzate (come sotto indicati). Allo scopo devono essere impiegate le specie sotto riportate.</p> <p>Ogni esemplare arboreo, se utilizzato all'interno di superfici lastricate, dovrà essere messo a dimora in una piazzola di non meno di 120 x 120 cm o 100x150 (200) cm e profonda 120 cm, opportunamente riempita con terra vegetale, lavorata ed ammendata.</p> <p>Intorno alla zolla dovrà inoltre essere posato un tubo corrugato flessibile microforato di dimensioni adeguate, allo scopo di aumentare l'arricciamento dell'apparato radicale.</p> <p>Ogni pianta dovrà essere dotata di un supporto di tutoraggio costituito da tre pali, di almeno 300 cm, infissi ed uniti da traversi.</p>	
<b>Aiuole tappezzanti</b>	<p>Al di sotto delle alberature, o nelle zone prive di esse, dove non sia esplicitamente necessaria una copertura superficiale con tappeto erboso, è preferibile l'utilizzo di aiuole di arbusti tappezzanti messi a dimora con opportuna paciamatura in telo plastico intrecciato.</p> <p>Tali aiuole dovranno venire preferibilmente realizzate con le specie sotto riportate e nelle densità congrue per ottenere l'effetto tappezzante.</p>	<p><b>Specie da utilizzare (a scelta a seconda delle esigenze estetiche e funzionali)</b></p> <p>arbustive (50%)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Hypericum calycinum</i></li> <li><i>Hypericum patulum</i></li> <li><i>Lamium galeobdolon</i></li> <li><i>Lonicera pileata</i></li> <li><i>Prunus laurocerasus "ottoluyken"</i></li> <li><i>Rosa in var. rifiorente e tappezzante</i></li> <li><i>Rosa rugosa</i></li> <li><i>Vinca minor</i></li> </ul> <p>arboree (50%)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>Acer campestre</i> (5-10 m)</li> <li><i>Acer pseudoplatanus</i> (5-10 m)</li> <li><i>Acer platanoides</i> (5-10 m)</li> <li><i>Cercis siliquastrum</i> (4-7 m)</li> <li><i>Celtis australis</i> (7-15 m)</li> <li><i>Ostrya carpinifolia</i> (5-10 m)</li> </ul>



TIPO D PRATI ARBORATI CON MACCHIE ARBUSTIVE																	
	<p><i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle zone aperte con funzione prevalente di tipo estetico</i></p> <p><b>Modalità di progettazione</b></p> <p>Dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di una mescolanza di esemplari arborei ed arbustivi secondo la composizione sotto-indicata. Il profilo del terreno all'interno dell'area potrà essere ondulato irregolarmente con altezza al colmo di 40-50 cm.</p> <p>La densità media d'impianto dovrà essere di 110 piante ogni 1000mq. La disposizione potrà essere variata a seconda delle esigenze, raggruppando a piacere gli esemplari.</p> <p>Ogni pianta arborea dovrà essere dotata di palo tutore adeguato.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>																
<b>Composizione (per 150 mq)</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>arbustive (50%) – 10 piante</th> <th>arboree (50%) – 10 piante</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Berberis darwinii</i> 10%</td> <td><i>Acer campestre</i> 10%</td> </tr> <tr> <td><i>Crataegus monogyna</i> 20%</td> <td><i>Fraxinus ornus</i> 20%</td> </tr> <tr> <td><i>Prunus spinosa</i> 20%</td> <td><i>Ostrya carpinifolia</i> 20%</td> </tr> <tr> <td><i>Pyracantha coccinea</i> 20%</td> <td><i>Prunus avium</i> 10%</td> </tr> <tr> <td><i>Spiraea x vanhouttei</i> 10%</td> <td><i>Quercus pubescens</i> 20%</td> </tr> <tr> <td><i>Viburnum opulus</i> 20%</td> <td><i>Quercus petrea</i> 10%</td> </tr> <tr> <td></td> <td><i>Tilia platyphyllos</i> 10%</td> </tr> </tbody> </table>	arbustive (50%) – 10 piante	arboree (50%) – 10 piante	<i>Berberis darwinii</i> 10%	<i>Acer campestre</i> 10%	<i>Crataegus monogyna</i> 20%	<i>Fraxinus ornus</i> 20%	<i>Prunus spinosa</i> 20%	<i>Ostrya carpinifolia</i> 20%	<i>Pyracantha coccinea</i> 20%	<i>Prunus avium</i> 10%	<i>Spiraea x vanhouttei</i> 10%	<i>Quercus pubescens</i> 20%	<i>Viburnum opulus</i> 20%	<i>Quercus petrea</i> 10%		<i>Tilia platyphyllos</i> 10%
arbustive (50%) – 10 piante	arboree (50%) – 10 piante																
<i>Berberis darwinii</i> 10%	<i>Acer campestre</i> 10%																
<i>Crataegus monogyna</i> 20%	<i>Fraxinus ornus</i> 20%																
<i>Prunus spinosa</i> 20%	<i>Ostrya carpinifolia</i> 20%																
<i>Pyracantha coccinea</i> 20%	<i>Prunus avium</i> 10%																
<i>Spiraea x vanhouttei</i> 10%	<i>Quercus pubescens</i> 20%																
<i>Viburnum opulus</i> 20%	<i>Quercus petrea</i> 10%																
	<i>Tilia platyphyllos</i> 10%																

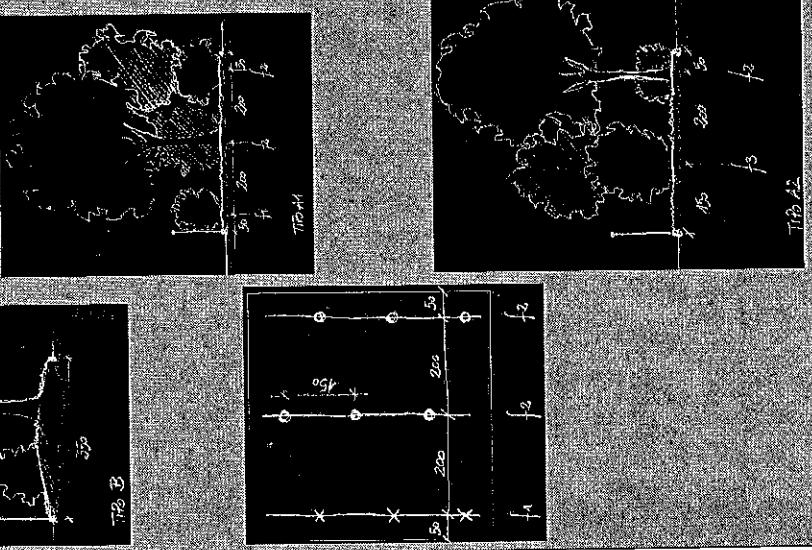
TIPO E	PRATI
	<p><i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle zone aperte con funzione prevalente di copertura vegetale temporanea</i></p>
<b>Modalità di progettazione</b>	Dovrà essere realizzata mediante la realizzazione di un tappeto erboso utilizzando una miscela costituita esclusivamente da graminacee ( non in miscela con leguminose), nelle quantità di seme opportune.

TIPO F	GRUPPI MODULARI																																				
<b>Gruppi arborei-arbustivi con scopo di creare delle quinte vegetate lungo viali d'ingresso importanti e rafforzare il senso prospettico</b>																																					
<b>Modalità d'Impianto</b>	<p>Dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di specie arboree, arbustive di grandi dimensioni ed arbustive di medie dimensioni in modo da creare un crescendo in altezza a partire dall'esterno verso l'interno. La fascia periferica sarà costituita dalle specie arbustive medie con sesti di 150 cm ca., la fascia intermedia da specie arbustive grandi con sesti di 200 cm e la fascia più interna da specie arboree con sesti di 400 cm.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 300 cm, in vaso, zolla o radice nuda. Gli esemplari arborei dovranno essere a ceppaia.</p> <p>Ogni pianta arbustiva dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm e di disco pacchiamante di dimensioni non inferiori ai 40 cm, mentre ogni pianta arborea dovrà essere dotata di palo tutoro adeguato.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Tutta l'area dovrà essere seminata con una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>																																				
<b>Composizione (per moduli)</b>	<table border="1"> <tbody> <tr> <td>arboree (8%) - 5 piante</td> <td>arbustive grandi (19%) - 11 piante</td> <td>arbustive medie (73%) - 43 piante</td> </tr> <tr> <td><i>Acer campestre</i></td> <td><i>Berberis darwinii</i></td> <td>Rosa rugosa in var.</td> </tr> <tr> <td>15%</td> <td>20%</td> <td>34% 33% 33%</td> </tr> <tr> <td><i>Fraxinus ornus</i></td> <td><i>Crataegus monogyna</i></td> <td><i>Spiraea japonica in var.</i></td> </tr> <tr> <td>20%</td> <td>20%</td> <td><i>Hipericum patulum</i></td> </tr> <tr> <td><i>Ostrya carpinifolia</i></td> <td><i>Prunus spinosa</i></td> <td>"hidcote"</td> </tr> <tr> <td>20%</td> <td>10%</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Prunus avium</i></td> <td><i>Pyracantha coccinea</i></td> <td></td> </tr> <tr> <td>20%</td> <td>20%</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Quercus pubescens</i></td> <td><i>Spiraea x vanhouttei</i></td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>15%</td> <td>15%</td> <td>20%</td> </tr> <tr> <td><i>Tilia platyphyllos</i></td> <td><i>Viburnum opulus</i></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Note</b></p> <p>L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacchiamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivai e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.</p>	arboree (8%) - 5 piante	arbustive grandi (19%) - 11 piante	arbustive medie (73%) - 43 piante	<i>Acer campestre</i>	<i>Berberis darwinii</i>	Rosa rugosa in var.	15%	20%	34% 33% 33%	<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Crataegus monogyna</i>	<i>Spiraea japonica in var.</i>	20%	20%	<i>Hipericum patulum</i>	<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Prunus spinosa</i>	"hidcote"	20%	10%		<i>Prunus avium</i>	<i>Pyracantha coccinea</i>		20%	20%		<i>Quercus pubescens</i>	<i>Spiraea x vanhouttei</i>	10%	15%	15%	20%	<i>Tilia platyphyllos</i>	<i>Viburnum opulus</i>	
arboree (8%) - 5 piante	arbustive grandi (19%) - 11 piante	arbustive medie (73%) - 43 piante																																			
<i>Acer campestre</i>	<i>Berberis darwinii</i>	Rosa rugosa in var.																																			
15%	20%	34% 33% 33%																																			
<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Crataegus monogyna</i>	<i>Spiraea japonica in var.</i>																																			
20%	20%	<i>Hipericum patulum</i>																																			
<i>Ostrya carpinifolia</i>	<i>Prunus spinosa</i>	"hidcote"																																			
20%	10%																																				
<i>Prunus avium</i>	<i>Pyracantha coccinea</i>																																				
20%	20%																																				
<i>Quercus pubescens</i>	<i>Spiraea x vanhouttei</i>	10%																																			
15%	15%	20%																																			
<i>Tilia platyphyllos</i>	<i>Viburnum opulus</i>																																				

TIPO G		MACCHIE ARBOREE – ARBUSTIVE su rotonde stradali					
<b>Modalità d'impianto</b>		<p><i>Gruppi arborei-arbustivi con scopo di rinverdire e rendere gradevole la percezione di rotonde stradali.</i>  <i>Da usare solo nel caso di rotonde con poca necessità di visibilità</i></p> <p>Dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone. Le specie arbustive dovranno essere raggruppate e disposte secondo un setto di 250 cm. Le specie arbustive dovranno formare una siepe semicircolare che va a delimitare lo spazio arborato; i setti dovranno essere di 150 cm.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 300 cm, in vaso, zolla o radice nuda. Gli esemplari arborei dovranno essere preferibilmente a "cespuglioso" (ovvero con chioma non impalcata alta).</p> <p>Ogni pianta arbustiva dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm e di disco pacchiamante di dimensioni non inferiori ai 40 cm, mentre ogni pianta arborea dovrà essere dotata di palo tutore adeguato.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate. Tutta l'area dovrà essere seminata con una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p> <p>L'area dovrà essere leggermente in pendenza con la parte centrale più alta di circa 50-70 cm.</p>					
<b>Composizione (per moduli)</b>		<table border="1"> <tr> <td>arbustive (30%) – 3 piante <i>Ostrya carpinifolia</i> ( o <i>Fraxinus ornus</i>)</td><td>100%</td> <td>arboree (70%) – 7 piante <i>Crataegus monogyna</i> <i>Rosa canina</i></td><td>50% 50%</td> </tr> </table>		arbustive (30%) – 3 piante <i>Ostrya carpinifolia</i> ( o <i>Fraxinus ornus</i> )	100%	arboree (70%) – 7 piante <i>Crataegus monogyna</i> <i>Rosa canina</i>	50% 50%
arbustive (30%) – 3 piante <i>Ostrya carpinifolia</i> ( o <i>Fraxinus ornus</i> )	100%	arboree (70%) – 7 piante <i>Crataegus monogyna</i> <i>Rosa canina</i>	50% 50%				
<b>Note</b>		<p>L'utilizzo di plantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacchiamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.</p> 					

## ALLEGATO 2 - INDICAZIONI PER LE SUPERFICI A VERDE

di Ertò - Casso, Pinedo.



L'insieme di queste indicazioni vale per la realizzazione del verde all'interno delle zone industriali.

Ciò allo scopo di dare unitarietà, armonia e coerenza al tutto rendendo l'insieme più piacevole e di minor impatto paesaggistico rispetto al territorio esterno. Questo genererà, senza dubbi, un maggior grado di accettazione dell'opera da parte della popolazione locale ed un miglior livello di vivibilità per coloro che passeranno gran parte della loro esistenza all'interno, lavorandoci.

Le scelte progettuali sono state operate nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 892-899 del C.C.

**Indice**

- 1-Indicazioni generali (ed esplicazione delle schede) **II**
- 2-Indicazioni per le superfici a verde privato **III**
- 3-Indicazioni per le superfici a verde pubblico **IX**

## 1-INDICAZIONI GENERALI ed espli**catione delle schede**

<b>Modalità d'impianto</b>	Sono indicate le modalità con cui realizzare i diversi schemi compositivi del verde, secondo i parametri di densità o sesto. Laddove prevale un'indicazione di densità (es. 333 pianta ogni 1000 mq) si intende che questa è la quantità da utilizzare nelle singole aree (rapportata, ovviamente, alla superficie interessata), ma che la distribuzione non deve intendersi rigidamente intesa nel modulo geométrico di $1,5 \times 2\text{m}$ che genera la densità di $333/1000 \text{ mq}$ , ma si possono scegliere delle zone più dense ed altre meno a seconda delle volontà progettuali, mantenendo la quantità di piante calcolata. Nei casi del tipo B, viene ammessa l'opzione di lasciare dei varchi alla continuità della schermatura in modo da lasciare aperta la possibilità di una composizione più creativa delle aree verdi che si interpongono tra la strada e le facciate degli edifici. Vengono anche date indicazioni sulla pacciamatura e sui tutoraggi al fine di agevolare l'accrescimento in sicurezza delle piante nei primi anni di sviluppo. In tutte le aree è previsto l'utilizzo di una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.
<b>Composizione</b>	Vengono indicate le specie da utilizzare nella realizzazione dello schema. In genere la possibilità di utilizzare specie differenti è negata. Ciò al fine di garantire, di volta in volta, gli obiettivi progettuali di schermatura e di omogeneità compositiva. Per ogni specie è riportata una percentuale. Dati i problemi, che possono verificarsi, di reperibilità del materiale vegetale, è ammesso l'utilizzo di una specie arborea ed una arbustiva in meno rispetto ad ogni singola lista. Il rapporto arborea ed arbustive non può essere variato. Il calcolo del numero di piante è riportato per esempi di 50 m o per moduli a seconda dei casi. Il numero è arrotondato per eccesso.
<b>Note</b>	In questo settore si segnalano i casi e le eccezioni che di volta in volta si presentano nell'applicazione del modello.

*altre indicazioni:*

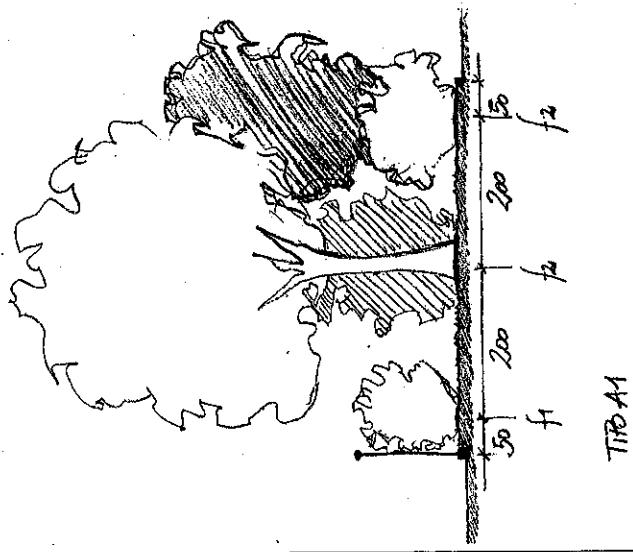
- ☒ **ACCORPAMENTI DI LOTTI:** nel caso di acquisto di lotti contigui al fine di trasformarli in un'unica unità funzionale, la quota di verde sarà quella complessiva di quelli singoli.
- ☒ **STEPPI E BOSCHETTE ESISTENTI:** In alcuni lotti sono state mantenute alcune siepi, specialmente nei casi di maggiore valore ed utilità. In questo modo, oltre a garantire già una quota di verde migliore di quanto si potrebbe ricreare comprando le piante da un vivaista, si ottiene una fonte di seme di specie naturali ed autoctone non in commercio che, nel tempo, andrà ad arricchire i nuovi impianti nelle aree verdi all'interno dei lotti.

## 2-INDICAZIONI PER LE SUPERFICI A VERDE PRIVATO

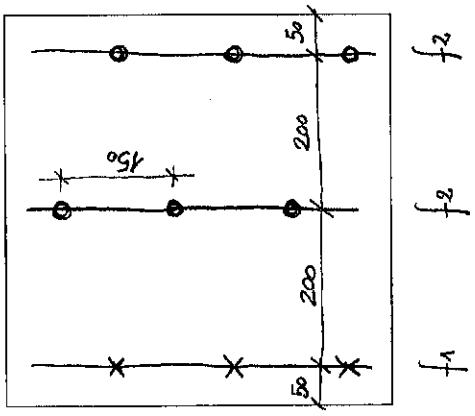
I contenuti delle presenti schede sono stati volutamente descritti in modo dettagliato allo scopo di fornire uno strumento immediatamente fruibile da parte del privato che va ad occupare il lotto. In particolare vengono descritti 2 tipi costitutivi la fascia boschata esterna (utile allo scopo di separare visivamente i lotti dall'area agricola e contribuire a trattenere polveri, particolati e rifiuti sciolti vari), la scommatura leggera fronte strada e altre. La rigidità nell'utilizzo di specie autoctone è stata scelta per garantire un'omogeneità perettiva dall'esterno dell'area.

Indice	Tipo A1 Tipo A2 Tipo B Tipo D Tipo E	IV V VI IX X	

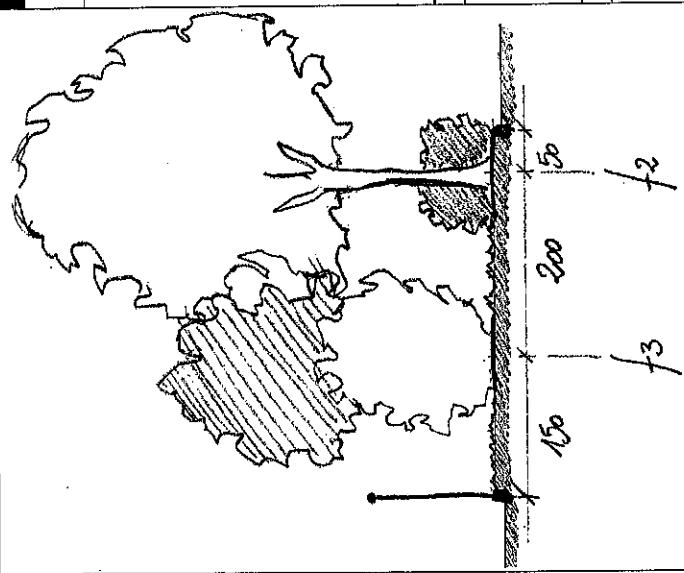
TIPO A1		FASCIA BOSCATA (largh. 5m)									
<b>Modalità d'impianto</b>		<p><i>Siepe a composizione e struttura naturaliforme allo scopo di formare uno schermo visivo omogeneo, compatto e paesaggisticamente gradevole utile alla trattenuta delle polveri</i></p>									
<p>Dovrà essere realizzata mediante la costituzione di un triplo filare (di cui uno diverso e due uguali). Il primo, lungo il confine esterno, costituito esclusivamente da esemplari di specie arbustive autoctone messe a dimora con un sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f1), il secondo ed il terzo costituiti da esemplari di specie arboree ed arbustive autoctone con sexto intrafilare di 150 cm (filare tipo f2).</p> <p>I tre filari saranno distanti 200 cm tra di loro e 50 cm dai confini secondo lo schema allegato.</p> <p>Ogni filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 1 mm minimo.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.</p> <p>Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate. Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.</p> <p>Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>											
<p><b>Composizione (per 50 m)</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipo fil:</th> <th>arbustive (100%) – 33 piante</th> <th>100%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Pinus mugo</i></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Tipo f2 (2 filari):</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>arbustive (50%) – 17x2=33 piante</th> <th>100%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Pinus mugo</i></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Tipo fil:	arbustive (100%) – 33 piante	100%	<i>Pinus mugo</i>			arbustive (50%) – 17x2=33 piante	100%	<i>Pinus mugo</i>	
Tipo fil:	arbustive (100%) – 33 piante	100%									
<i>Pinus mugo</i>											
arbustive (50%) – 17x2=33 piante	100%										
<i>Pinus mugo</i>											
<p><b>Note</b></p> <p>L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.</p>											



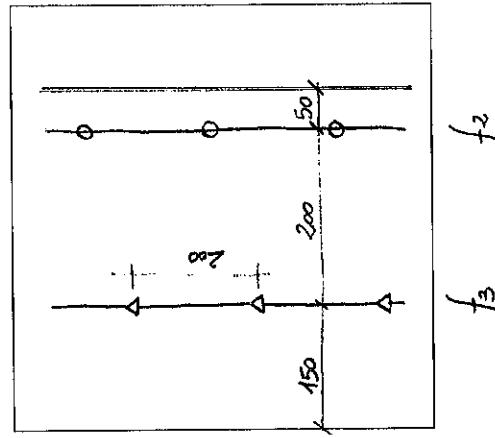
TTB A1



TIPO A2	FASCIA BOSCATA (largh. 4m) Siepe a composizione e struttura naturaliforme allo scopo di formare uno schermo visivo compatto e paesaggisticamente gradevole
<b>Modalità d'impianto</b>	<p>Dovrà essere realizzata mediante la costituzione di un doppio filare (diversi tra loro). Il primo, lungo il confine esterno, costituito da esemplari di specie arbustive e piccolo-arboree autoctone messi a dimora con un sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f3), il secondo costituito da esemplari di specie arboree ed arbustive autoctone con sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f2).</p> <p>La distanza del primo (f3) dal confine esterno dovrà essere di 150 cm, del secondo dal primo di 200 cm.</p> <p>Ogni filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 0,80 mm minimo.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.</p> <p>Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.</p> <p>Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>



TIPO A2



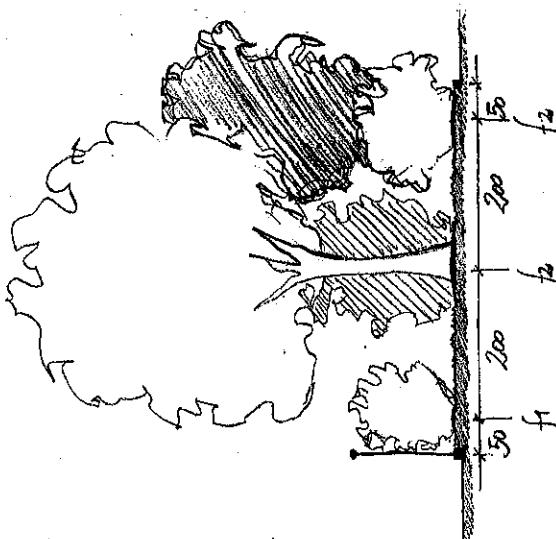
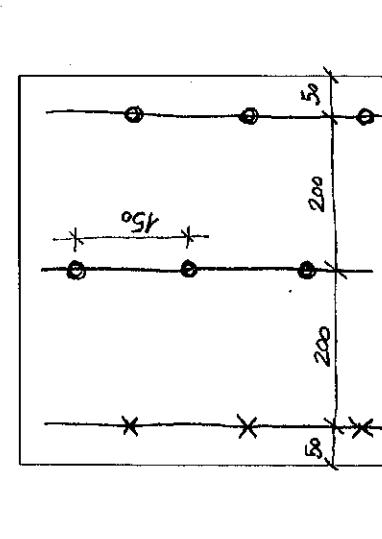
TIPO B		<b>SCHERMATURA LEGGERA fronte strada (largh. min 3,5m)</b>														
<p><i>Fascia arborea ornamentale allo scopo di mascherare le strutture edili pur garantendo un'adeguata permeabilità visiva, utile all'identificazione della struttura produttiva.</i></p> <p><b>Modalità d'impianto</b></p> <p>Dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di una mescolanza di esemplari arborei ed arbustivi secondo la composizione sotto-indicata, per una larghezza minima di 3,50 m. Il profilo del terreno all'interno dell'area dovrà essere dolcemente a schiena d'asino o ondulato irregolarmente con altezza al colmo di 40-50 cm.</p> <p>La densità media d'impianto dovrà essere di 110 piante ogni 1000mq. La disposizione potrà essere variata a seconda delle esigenze, ma le interruzioni di continuità non potranno essere superiori ai 9 metri.</p> <p>In pratica la disposizione delle piante potrà oscillare tra le situazioni limite rappresentate dal tipo 1 e il tipo 2 (in figura), assumendo ogni distribuzione intermedia (vd. Esempio). La presenza di accessi carrabili va scorporata dal calcolo delle superficie verde e, pertanto, la dimensione massima di 9 m proposta per i varchi visivi non si applica per gli accessi carrabili.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 300 cm, in vaso, zolla o radice nuda.</p> <p>Ogni pianta arbustiva dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm e di disco pacchiamante di dimensioni non inferiori ai 40 cm, mentre ogni pianta arborea dovrà essere dotata di palo tutore adeguato.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Tutta l'area dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>																
<p><b>Composizione (per 50 m)</b></p> <table border="1"> <tr> <td>arbustive (50%) – 10 piante</td> <td>arboree (50%) – 10 piante</td> </tr> <tr> <td><i>Pinus mugo</i></td> <td><i>Pinus sylvestris</i></td> </tr> <tr> <td>100%</td> <td>30%</td> </tr> <tr> <td></td> <td><i>Pinus nigra</i></td> </tr> <tr> <td></td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td></td> <td><i>Fraxinus ornus</i></td> </tr> <tr> <td></td> <td>20%</td> </tr> </table> <p><b>Note</b></p> <p><i>distribuzione omogenea - 11 piante /1000mq</i> <i>(densità 110 piante /1000 mq)</i></p> <p><i>distribuzione disomogenea - 11 piante</i> <i>(densità 110 piante /1000 mq)</i></p>	arbustive (50%) – 10 piante	arboree (50%) – 10 piante	<i>Pinus mugo</i>	<i>Pinus sylvestris</i>	100%	30%		<i>Pinus nigra</i>		50%		<i>Fraxinus ornus</i>		20%	<p><b>Esempio:</b> In un lotto, il fronte strada, escluso l'ingresso, conta due particelle a verde larghe 21 e 4 m rispettivamente e profonde 4 m (&gt;3,5 m). Nel complesso esse contano 100 mq di superficie. Poiché su questa zona si applica il tipo B devo piantare piante per una densità complessiva di 110 piante/ 1000 mq, ovvero 11 piante per 100 mq. Grossomodo scelgo di piantare 6 arbusti e 5 alberi (circa 50% e 50%) delle liste della scheda. La distribuzione delle piante potrà essere sia quella omogenea che quella disomogenea o ancora qualcosa di intermedio a mia scelta, purché si creino varchi visivi di un massimo di 9m.</p>	
arbustive (50%) – 10 piante	arboree (50%) – 10 piante															
<i>Pinus mugo</i>	<i>Pinus sylvestris</i>															
100%	30%															
	<i>Pinus nigra</i>															
	50%															
	<i>Fraxinus ornus</i>															
	20%															

TIPO D		PRATTI ARBORATI CON MACCHIE ARBUSTIVE					
		<i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo ai verdi delle zone aperte con funzione prevalente di tipo estetico</i>					
<b>Modalità di progettazione</b>		<p>Dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di una mescolanza di esemplari arborei ed arbustivi secondo la composizione sotto-indicata. Il profilo del terreno all'interno dell'area potrà essere ondulato irregolarmente con altezza al colmo di 40-50 cm.</p> <p>La densità media d'impianto dovrà essere di 110 piante ogni 1000mq. La disposizione potrà essere variata a seconda delle esigenze, raggruppando a piacere gli esemplari.</p> <p>Ogni pianta arborea dovrà essere dotata di palo tutore adeguato.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>					
<b>Composizione (per 150 mq)</b>		<table border="1"> <tr> <td>arbustive (50%) – 10 piante <i>Pinus mugo</i></td><td>100%</td><td>arboree (50%) – 10 piante <i>Pinus sylvestris</i> <i>Pinus nigra</i> <i>Fraxinus ornus</i></td><td>           30%            50%            20%         </td></tr> </table>		arbustive (50%) – 10 piante <i>Pinus mugo</i>	100%	arboree (50%) – 10 piante <i>Pinus sylvestris</i> <i>Pinus nigra</i> <i>Fraxinus ornus</i>	30% 50% 20%
arbustive (50%) – 10 piante <i>Pinus mugo</i>	100%	arboree (50%) – 10 piante <i>Pinus sylvestris</i> <i>Pinus nigra</i> <i>Fraxinus ornus</i>	30% 50% 20%				

TIPO E	PRATI
	<p><i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle zone aperte con funzione prevalente di copertura vegetale temporanea</i></p>
<b>Modalità di progettazione</b>	Dovrà essere realizzata mediante la realizzazione di un tappeto erboso utilizzando una miscela costituita esclusivamente da graminacee ( non in miscela con leguminose), nelle quantità di semine opportune.

### **3-INDICAZIONI PER LE SUPERFICI A VERDE PUBBLICO**

			X XI XII XIII XIV XV XVI XVII	
<b>Indice</b>	Type A1 Type A2 Type A4 Type A5 Type A6 Type A8 Type D Type E			

TIPO A1	FASCIA BOSCATA (lorgh. 5m)						
<p><b>Modalità d'impianto</b></p> <p>Dovrà essere realizzata mediante la costituzione di un triplo filare (di cui uno diverso e due uguali). Il primo, lungo il confine esterno, costituito esclusivamente da esemplari di specie arbustive autoctone messi a dimora con un sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f1), il secondo ed il terzo costituiti da esemplari di specie arboree ed arbustive autoctone con sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f2).</p> <p>I tre filari saranno distanti 200 cm tra di loro e 50 cm dai confini secondo lo schema allegato.</p> <p>Ogni filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 1 mm minimo.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.</p> <p>Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.</p> <p>Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p> <p><b>Composizione (per 50 m)</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipos f1:</th> <th>arbustive (100%) – 33 piante <i>Pinus mugo</i> 100%</th> <th>arboree (50%) – 17x2=33 piante <i>Pinus sylvestris</i> 30% <i>Pinus nigra</i> 50% <i>Fraxinus ornus</i> 20%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tipos f2 (2 filari):</td> <td>arbustive (50%) – 17x2=33 piante <i>Pinus mugo</i> 100%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Note</b></p> <p>L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità del lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.</p>  	Tipos f1:	arbustive (100%) – 33 piante <i>Pinus mugo</i> 100%	arboree (50%) – 17x2=33 piante <i>Pinus sylvestris</i> 30% <i>Pinus nigra</i> 50% <i>Fraxinus ornus</i> 20%	Tipos f2 (2 filari):	arbustive (50%) – 17x2=33 piante <i>Pinus mugo</i> 100%		<p><i>Siepe a composizione e struttura naturaliforme allo scopo di formare uno schermo visivo omogeneo, compatto e paesaggisticamente gradevole utile alla trattenuzione delle polveri</i></p>
Tipos f1:	arbustive (100%) – 33 piante <i>Pinus mugo</i> 100%	arboree (50%) – 17x2=33 piante <i>Pinus sylvestris</i> 30% <i>Pinus nigra</i> 50% <i>Fraxinus ornus</i> 20%					
Tipos f2 (2 filari):	arbustive (50%) – 17x2=33 piante <i>Pinus mugo</i> 100%						

**TIPO A2**
**FASCIA BOSCATA (lorgh. 4m)**

*Siepe a composizione e struttura naturaliforme allo scopo di formare uno schermo visivo compatto e paesaggisticamente gradevole*

**Modalità d'impianto**  
Dovrà essere realizzata mediante la costituzione di un doppio filare (diversi tra loro). Il primo, lungo il confine esterno, costituito da esemplari di specie arbustive e piccolo-arboree autocitone messi a dimora con un sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f3), il secondo costituiti da esemplari di specie arboree ed arbustive autocitone con sesto intrafilare di 150 cm (filare tipo f2).

La distanza del primo (f3) dal confine esterno dovrà essere di 150 cm, del secondo dal primo di 200 cm. Ogni filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 0,80 mm minimo.

Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.

Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm.

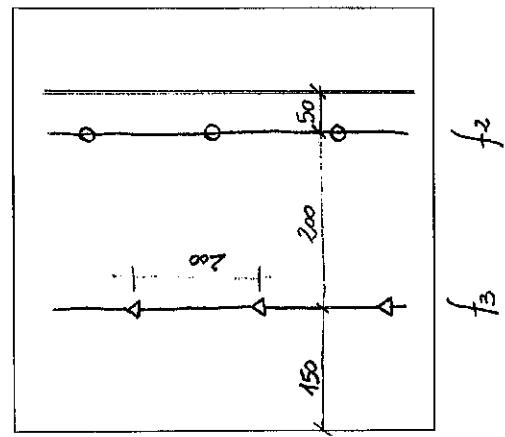
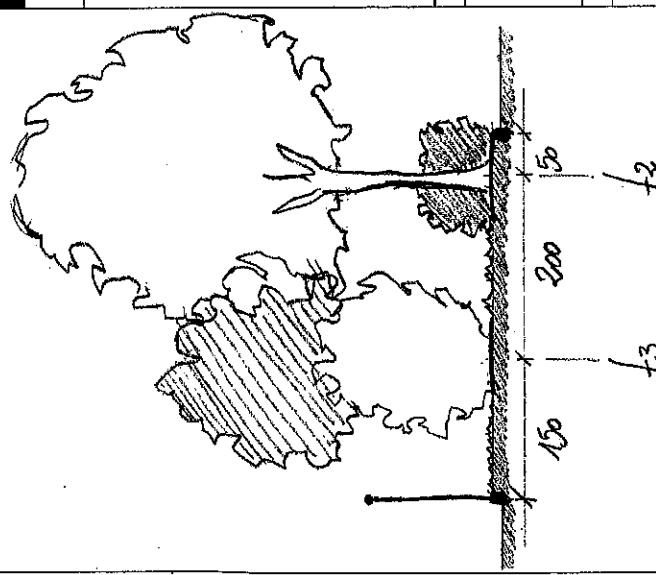
Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.

Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.

Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.

<b>Composizione (per 50 m)</b>	<b>Tipo f2:</b> arbustive (50%) – 17 piante <i>Pinus mugo</i>	<b>Tipo f3:</b> arbustive (50%) – 17 piante <i>Pinus mugo</i>	<b>arboree (50%) – 17 piante</b> <i>Pinus sylvestris</i> <i>Pinus nigra</i> <i>Fraxinus ornus</i>
	100%	100%	30% 50% 20%

<b>Notes</b>	L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.
--------------	---



**TIPO A4****FASCIA BOSCATA (lorgh. 2 m)**

*Fascia arboreo-arbustiva allo scopo di inserire paesaggisticamente le strutture edili pur garantendo un'adeguata permeabilità visiva, utile all'identificazione della struttura produttiva*

**Modalità d'impianto**  
Dovrà essere realizzata mediante la costruzione di una fascia vegetata organizzata secondo una struttura modulare. Il modulo, di lunghezza pari a 20 m, dovrà essere formato da una prima parte (10m) costituita da vegetazione arborea ed arbustiva autoctona; i setti tra le specie arboree saranno di 250 cm e le specie arbustive saranno collocate in modo casuale sottochioma. La seconda parte (10m) sarà costituita da specie arbustive autoctone distribuite su due file, con setti di 150 cm.

Il filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 1 mm minimo.  
Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'implanto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.

Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm.

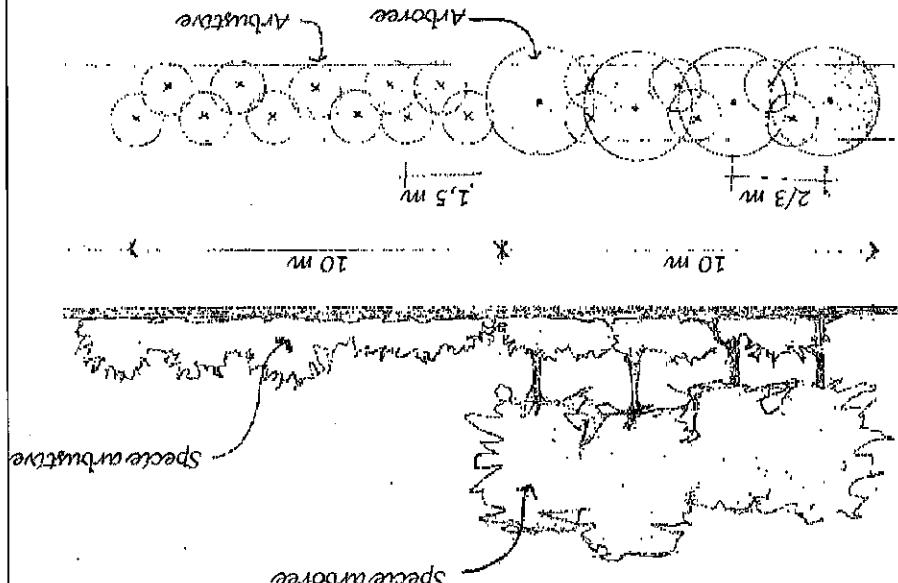
Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.

Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.

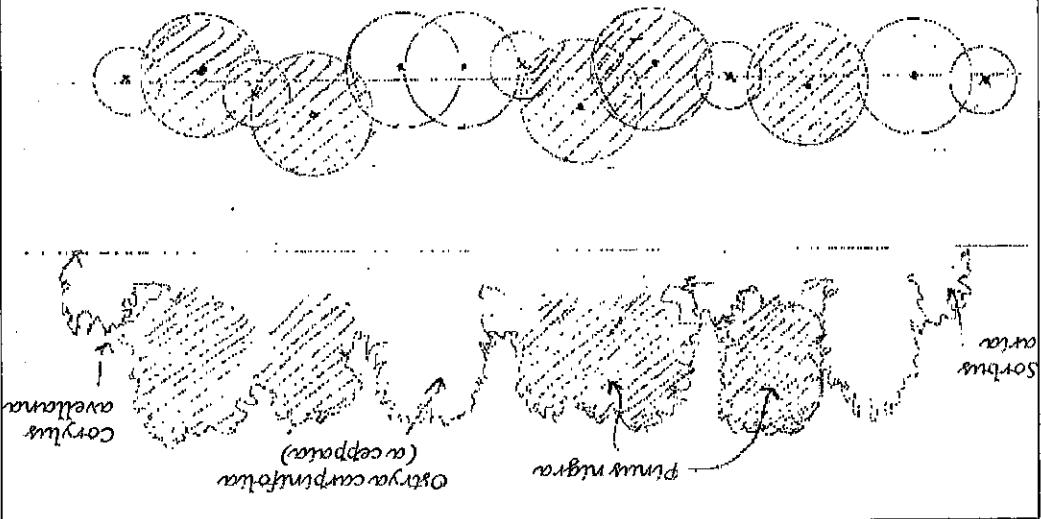
<b>Composizione (modulo di 20 m)</b>	arbustive (80%) - 17 piante <i>Pinus mugo</i>	arboree (20%) - 4 piante <i>Pinus sylvestris</i> <i>Pinus nigra</i>	<i>Fraxinus ornus</i>
			30% 50% 20%

**Note**

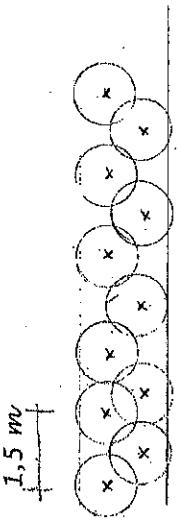
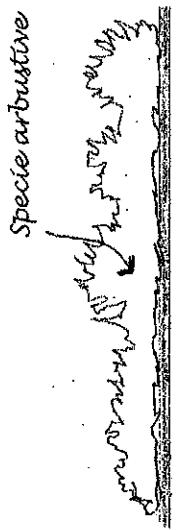
L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedoclimatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.



TIPO A5	<b>FASCIA BOSCAIA (largh. 3 m)</b>		
<i>Fascia arboreo-arbustiva allo scopo di inserire paesaggisticamente le strutture edili pur garantendo un'adeguata permeabilità visiva, utile all'identificazione della struttura produttiva</i>			
<b>Modalità d'impianto</b>			Dovrà essere realizzata mediante la costruzione di una fascia vegetata costituita da specie arboree ed arbustive autoctone distribuite secondo una fila leggermente sfalsata e con sestini irregolari intrafila.
Il filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 1 mm minimo. Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda.			Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm.
Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate. Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate. Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.			
Composizione (per 50 m)	arbustive (35%) – 9 piante <i>Sorbus aria</i> <i>Corylus avellana</i>	arboree (65%) – 16 piante <i>Pinus nigra</i> <i>Ostrya carpinifolia</i> (a ceppaiata)	
<b>Note</b>			L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedoclimatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.



TIPO A6	FASCIA ARBUSTIVA (largh. min 2 m)				
	<p><i>Fascia arbustiva allo scopo di inserire paesaggisticamente le strutture edili pur garantendo una totale permeabilità visiva, utile all'identificazione della struttura produttiva</i></p>				
<b>Modalità d'impianto</b>	<p>Dovrà essere realizzata mediante la costruzione di una fascia costituita da esemplari arbustivi autoctoni disposti su due file, con sesti di 150 cm. L'interfili dovrà essere adattata alla larghezza della fascia. Il filare dovrà essere ricoperto da pacciamatura in film plastico 1 mm minimo.</p> <p>Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm in vaso, zolla o radice nuda.</p> <p>Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 120 cm.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate.</p> <p>Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate.</p>				
<b>Composizione (modulo di 20 m)</b>	<table border="1"> <tr> <td>arbustive (80%) – 17 piante</td> <td></td> </tr> <tr> <td><i>Pinus mugo</i></td> <td>100%</td> </tr> </table>	arbustive (80%) – 17 piante		<i>Pinus mugo</i>	100%
arbustive (80%) – 17 piante					
<i>Pinus mugo</i>	100%				
<b>Note</b>	<p>L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacciamatura plastica, in queste situazioni pedo-climatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.</p>				



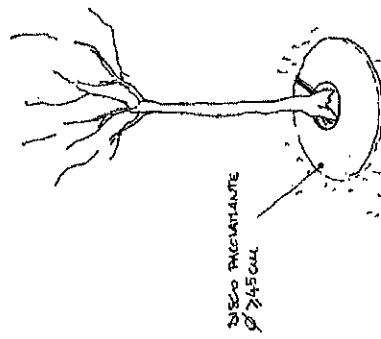
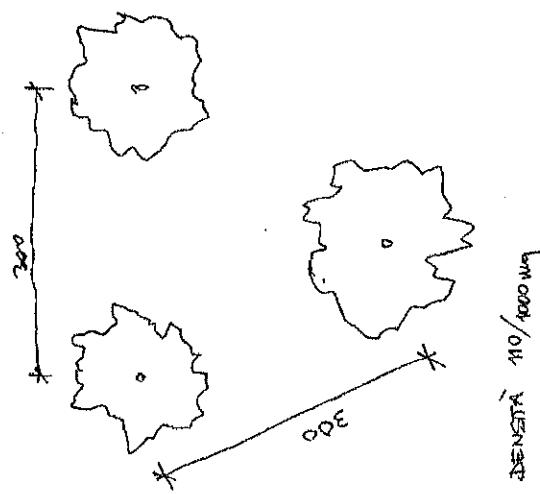
## TIPO A3

### AREA BOSCATA

*Aree boscate per ricucire il rapporto paesaggistico con le superfici circostanti*

<b>Modalità d'impianto</b>	Dovrà essere realizzata mediante la costruzione di superfici boscate costituita da specie arboree ed arbustive autoctone distribuite secondo una distribuzione vagamente omogenea a densità di 110 piante ogni 1000 mq. Il sesto conseguente è di circa 3 x 3 che non va inteso rigidamente in modo da non rendere troppo rigido lo schema d'impianto. Gli esemplari arbustivi dovranno avere un'altezza d'impianto minima di 40 cm, quelli arborei di 100 cm, in vaso, zolla o radice nuda. Ogni pianta dovrà essere dotata di canna segnaposto di altezza non inferiore a 200 cm e un disco pacchiamante di dimensioni opportune. Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate. Non potranno essere utilizzate specie differenti da quelle indicate. Tra le piante, qualora non esistente, dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.												
<b>Composizione (per 100 mq)</b>	<table border="1"> <tr> <td>arbustive (35%) – 5 piante</td> <td>50%</td> <td>arboree (65%) – 6 piante</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td><i>Sorbus aria</i></td> <td>50%</td> <td><i>Pinus nigra</i></td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td><i>Corylus avellana</i></td> <td></td> <td><i>Ostrya carpinifolia</i> (a ceppaia)</td> <td>50%</td> </tr> </table>	arbustive (35%) – 5 piante	50%	arboree (65%) – 6 piante	50%	<i>Sorbus aria</i>	50%	<i>Pinus nigra</i>	50%	<i>Corylus avellana</i>		<i>Ostrya carpinifolia</i> (a ceppaia)	50%
arbustive (35%) – 5 piante	50%	arboree (65%) – 6 piante	50%										
<i>Sorbus aria</i>	50%	<i>Pinus nigra</i>	50%										
<i>Corylus avellana</i>		<i>Ostrya carpinifolia</i> (a ceppaia)	50%										

<b>Note</b>	L'utilizzo di piantine di ridotte dimensioni non deve trarre in inganno sull'efficacia di schermatura in quanto la combinazione piante piccole e pacchiamatura plastica, in queste situazioni pedoclimatiche, produce dei notevoli accrescimenti nei primi anni successivi all'impianto. L'utilizzo di piante di altezza maggiore, invece, deve tener conto di un periodo di recupero dallo stress da trapianto che può durare da 1 a 3-4 anni a seconda della specie, della qualità di lavorazione in vivaio e delle dimensioni. In conclusione utilizzando piante piccole si spende meno e si ottengono piante più sane e più grandi in meno tempo.
-------------	---



TIPO D		PRATI ARBORATI CON MACCHIE ARBUSTIVE																	
<b>Modalità di progettazione</b>		<i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle zone aperte con funzione prevalente di tipo estetico</i>																	
<p>Dovrà essere realizzata mediante la messa a dimora di una mescolanza di esemplari arborei ed arbustivi secondo la composizione sotto-indicata. Il profilo del terreno all'interno dell'area potrà essere ondulato irregolarmente con altezza al colmo di 40-50 cm.</p> <p>La densità media d'implanto dovrà essere di 110 piante ogni 1000mq. La disposizione potrà essere variata a seconda delle esigenze, raggruppando a piacere gli esemplari.</p> <p>Ogni pianta arborea dovrà essere dotata di palo tutore adeguato.</p> <p>Le quantità, densità ed altezze potranno essere maggiorate</p> <p>Tra le file dovrà essere seminata una miscela erbosa a prevalenza di graminacee.</p>																			
<b>Composizione (per 150 mq)</b> <table border="1"> <tr> <td>arbustive (50%) – 10 piante</td> <td>100%</td> <td>arboree (50%) – 10 piante</td> <td>30%</td> </tr> <tr> <td><i>Pinus mugo</i></td> <td></td> <td><i>Pinus sylvestris</i></td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><i>Pinus nigra</i></td> <td>20%</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><i>Fraxinus ornus</i></td> <td></td> </tr> </table>		arbustive (50%) – 10 piante	100%	arboree (50%) – 10 piante	30%	<i>Pinus mugo</i>		<i>Pinus sylvestris</i>	50%			<i>Pinus nigra</i>	20%			<i>Fraxinus ornus</i>			
arbustive (50%) – 10 piante	100%	arboree (50%) – 10 piante	30%																
<i>Pinus mugo</i>		<i>Pinus sylvestris</i>	50%																
		<i>Pinus nigra</i>	20%																
		<i>Fraxinus ornus</i>																	

<b>TIPO E</b>	<b>PRATI</b>
	<i>Norme da tener presente per la redazione del progetto esecutivo relativo al verde delle zone aperte con funzione prevalente di copertura vegetale temporanea</i>
<b>Modalità di progettazione</b>	Dovrà essere realizzata mediante la realizzazione di un tappeto erboso utilizzando una miscela costituita esclusivamente da graminacee ( non in miscela con leguminose), nelle quantità di seme opportune.